

L'ente gestore. Spedita a 500 operatori lettera per mettere in ordine i versamenti del DdS

# Dalla Siae invito a regolarizzarsi

Avviso ai naviganti, a quei 500 tra antiquari, galleristi e case d'asta, che sebbene censiti dalla Siae non hanno mai versato un solo euro di Diritto di Seguito (DdS) o solo con flussi discontinui. Con una lettera a firma di Luigi Cecere, direttore della divisione Olaf (Opere Letterarie ed Arti Figurative), la Siae invita gli operatori a emergere e a recarsi presso gli uffici regionali per documentare nel periodo di vigenza del Diritto se hanno pagato sugli scambi sottoposti alla regolamentazione. Questo avviso bonario vorrebbe evitare le chiusure temporanea delle gallerie, come già avvenuto a Padova e Roma, proprio quando la Siae scoprì l'evasione del riconoscimento del diritto agli artisti. Ma ad oggi quanti sono i professionisti del mercato dell'arte che rispettano l'obbligo di comunicare e versare il DdS entro i 90 giorni successivi alla transazione?

«Al 22 febbraio 2012 sono 569 i professionisti del mercato dell'arte che effettuano i pagamenti relativi al DdS» fanno eco dalla Siae. Le gallerie, mercanti

## Solo poco più di un terzo versa il compenso ad autori ed eredi

e case d'asta censite dall'ente gestore del DdS - che in Italia raccoglie in regime di monopolio - come soggetti sottoposti alla regolamentazione risultano essere in totale 1.631 professionisti, di cui 1.184 gallerie d'arte, 65 case d'asta e 382 mercanti d'arte. Insomma solo poco più di un terzo degli operatori del mercato però oggi versa il diritto d'autore per le arti figurative.

Dall'entrata in vigore della norma (aprile 2006) a oggi la Siae quanto ha incassato?

«Fino al 22 febbraio ha incassato per il DdS 25.030.566 euro lordi e ne ha distribuito agli artisti viventi e agli eredi, che godono 70 anni di diritti dalla scomparsa del pittore, 15.310.272 euro, relativi alle vendite effettuate entro il 30 giugno 2011. Attual-

mente sono in corso le operazioni per la ripartizione dei diritti incassati nel trimestre luglio-settembre 2011». Come sempre un grande sforzo del gestore italiano è indirizzato alla ricerca degli artisti e degli eredi che non hanno ancora provveduto a rivendicare i loro compensi, che attualmente sono 1.730 per un importo medio pro-capite atteso di circa 1.507,36 euro, il cui elenco verrà pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 30 aprile. In totale sono stati incassati al 22 febbraio e sono da ripartire 2.607.724,40 ancora al lordo dell'aggio, cioè della provvigione della Siae scesa dal 9 aprile 2011 dal 22% al 20%. L'attività di controllo in coordinamento con la Guardia di Finanza che obiettivo di recupero prevede nei prossimi mesi?

«Si svolgerà su due diversi livelli - spiega ad ArtEconomy24 Luigi Cecere -; attività esclusiva Siae mirata a un effetto di "ravvedimento operoso" da parte di quei professionisti, che abbiano dimostrato nel corso degli anni un atteggiamento poco attento nei confronti del DdS, e un coordinamento ispettivo

con la GdF nei confronti dei professionisti che non abbiano spontaneamente manifestato la volontà di regolarizzare la loro posizione. L'obiettivo realistico è di recuperare almeno un milione di euro entro l'anno», conclude il direttore.

Proprio il 13 febbraio a Parigi si è svolto un confronto tra Italia e Francia sul DdS all'interno della Commissione aperta di proprietà intellettuale che fa capo al Consiglio dell'ordine degli avvocati di Parigi: due grandi differenze tra i due ordinamenti circa l'applicazione del diritto. «La soglia minima di applicazione del DdS in Italia è 3mila euro, in Francia 750 euro, in Italia tale scelta è motivata dalla volontà di favorire i giovani artisti; per il mancato pagamento del DdS in Francia vi è una sanzione pecuniaria, in Italia oltre a quella è prevista la chiusura temporanea dell'esercizio commerciale» conclude l'avvocato Lavinia Savini, relatore di quell'incontro. Quali regole fanno emergere il DdS?

**Marilena Pirrelli**